



KARL BIELSER - Milano

75 anni di attività sono $\frac{3}{4}$ di un secolo, calcolando che 54 anni si svolgevano nel ventesimo secolo e ad oggi 21 anni nel ventunesimo secolo, siamo a $\frac{1}{2}$ ca. nel XX imo e $\frac{1}{4}$ ca. nel XXI imo secolo e siamo passati dal secondo al terzo millennio. La pellicola fotografica che rappresenta per noi il filo conduttore, ha 136/141 anni come materiale "flessibile", detto in parole povere: rullo, dapprima su supporto cartaceo poi su supporto trasparente. 108 anni ha il 35 mm. Beh, essere coinvolti o meglio complici da 75 anni, ovvero più del 50 % alla peggio e del 70 % della vita ed evoluzione della pellicola, credo sia una prestazione quantomeno numericamente rilevante. Più rilevante è invece la vitalità della pellicola fotosensibile rispetto a qualsiasi supporto di acquisizione dell'immagine. Senza falsa modestia qualcuno, come si dice dalle mie parte, se ne potrebbe tagliare una fetta. Nella nostra dimostrata modestia, e perseveranza, ci limitiamo a dare questo dato di fatto e intendiamo continuare su questo percorso. Direte, che bello vivere di rendita, certo, rendita sarà, dato che personalmente, dopo 40 anni di attività certificata e vissuta, ne ho tutti i diritti, ma... Ecco la parola magica MA. E la seguente parola magica è SE. Ma, se al ma faccio seguire la parola INVECE, la premessa diventa: Ma se invece, la mia missione non fosse ancora finita e se invece intendessi usare la mia esperienza per trasmettere la nostra storia alle generazioni future, sarebbe mia facoltà poter decidere di proseguire sul cammino e raccogliere intorno a me, ma non intorno a me e alla mia persona, se non come veicolo, ma intorno alla tradizione Fotografica, proiettandola verso il futuro, delle persone giovani di buona volontà e onestà intellettuale? Ma soprattutto ci sono persone pronte ad affrontare le nuove sfide, acquisendo La Storia, L'Esperienza, L'Umiltà e La Perseveranza, anzi La Testardaggine necessarie: tutti requisiti indispensabili per portare la fotografia con la F maiuscola attraverso il terzo millennio, partendo da basi solide? Il condizionale per me è il contrario, dato che con le medesime attitudini le intendo trasmettere a persone disponibili e degne di prenderne il testimone. E non preoccupatevi, anzi per qualcuno potrebbe sembrare una minaccia: Continuerò, o meglio continueremo per molto tempo ancora a trasmettere il verbo della FOTOGRAFIA. Grazie a tutti coloro che ci hanno permesso di arrivare a questo traguardo, ma il prossimo traguardo indica già il nostro futuro insieme a voi, generazione dopo generazione. Felix Bielser, portando in memoria nostro padre Karl che il 23 luglio 1946 ha intrapreso questo cammino, nostra madre, che dal 1954 ha accompagnato anche professionalmente la via dell'impresa di famiglia insieme al marito. La nostra è un'impresa familiare nel vero senso del termine dove in ordine di età, mio fratello Marco mi ha contagiato fotograficamente e oltre, le mie due sorelle Yvonne, tuttora pilastro nella quadra dei conti dell'azienda e Ursi, a lungo attiva nella società familiare, ci hanno accompagnato sul cammin di nostra via. Voglio però ricordare col nome alcuni dei i nostri validi collaboratori e parte della nostra famiglia allargata (vado a memoria) sperando di non dimenticare nessuno: Savio, Nerina, Claudio (a proposito, dopo quasi 60 anni ci sentiamo ancora), Anna Z., Maurizio, Erasmo, Anna L., Mimmo (pure sempre in contatto) e l'inossidabile Rina, anch'essa sempre sul pezzo, Marzia. Oggi fanno parte integrante della nostra famiglia anche Andrea, Gerardo e Nando e tutti noi del 1957/1958. I nostri giovani devono ancora meritarsi di far parte della lista Bielser, ma abbiamo buone speranze.